

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

PRIMA PAGINA

CORRIERE DI BOLOGNA 10/02/13 Un miliardo per la citta' 2

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

LA REPUBBLICA BOLOGNA 10/02/13 Investimenti, la promessa di Merola 'Un miliardo di euro in quattro anni' 3

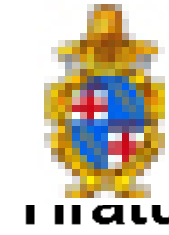
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 10/02/13 'Un miliardo di investimenti Così' proviamo a sostenere il lavoro' 4

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 10/02/13 Merola: 'Un miliardo di investimenti entro il 2016' 5

CORRIERE DI BOLOGNA 10/02/13 'Un miliardo per la citta' 7

CORRIERE DI BOLOGNA 10/02/13 Piano strategico, la promessa: 'Un miliardo un quattro anni' 8

CORRIERE DI BOLOGNA 10/02/13 Le imprese e i sindacati in attesa di concretezza: meno burocrazia 10

**CORRIERE DI BOLOGNA**www.corrieredibologna.it

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2013 ANNO VII - N. 35

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Borzini, 1/2 - 40136 Bologna - Tel. 051-3951201 - Fax 051-3951289 E-mail: redazione@corrieredibologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA**IL SOLE**
Sorge alle 07:24
Tramonta alle 17:35**LA LUNA**
(nuova)
Luna alle 16:58
Data alle 18:12**OROSCOPO**
Scorpio**IL TEMPO OGGI**Int a Bologna
Min -4
Max 8**Oggi a Bologna**Min -5
Max 6**IL TEMPO DOMANI**Min -5
Max 6**L'ARIA CHE RESPIRIAMO****PM10** Polveri sottili (µg/m³)
Bologna giardino Margherita (Mole Bolognese)
Bologna piazza Porta San Felice
Bologna via Chiarini (via Chiarini)
Unità: µg/m³. Scala: 0 - 100**LE STRADE DA EVITARE**

Proseguono i lavori stradali in viale Fogliati; via Rosarno; piazza Medaglia d'Oro; via Emanuel; via Pralognan; via Capo di Lucca; via Pizzoli; via De Pao.

DALLE TASSE ALLE FONDAZIONI

LA FINANZA DA CAMBIARE

di MASSIMILIANO MARZO

La settimana appena conclusa ci ha riservato una serie di notizie economiche per nulla rassicuranti. Due questioni: il fisco e gli investimenti delle Fondazioni. Questioni apparentemente scollegate, ma in entrambe i casi, oggi, paghiamo gli errori di gestioni pregressi poco lungimiranti.

Nel caso del fisco, è di ieri la notizia secondo cui le segnalazioni di privati cittadini al 117 sono aumentate del 263 per cento nella sola Bologna. È evidente che l'invidia sociale spesso si mescola con la giusta ambizione che tutti paghino le tasse secondo quanto dovuto. E come se — nell'impossibilità che lo Stato sia davvero efficace — coloro che

rebbe più semplice imporre, per esempio, limitazioni più stringenti sull'uso del contante (poniamo a non oltre 50 o 100 euro) o non riconoscendo alcun diritto d'impresa a società anonime con sede in paradisi fiscali o a società di comodo? Ciò porrebbe un forte freno sia alla micro che alla macro-evasione, senza necessariamente generare un clima di guerra sociale, anche se giustificato dal lassismo degli anni passati? Per fare questo basta poco: un po' più di cultura e meno demagogia.

Il tema degli investimenti delle Fondazioni è nuovamente tornato alla ribalta: alcune di queste hanno acquistato obbligazioni emesse da MontePaschi per il

prestito «Pre-sh» e non sono state rivedute nell'imminenza del crack, annunciato da tempo. Al di là del caso specifico, c'è un punto di merito: il patrimonio delle Fondazioni è stato spesso ge-

Derivati, fascicolo in Procura su Unipol

A PAGINA 7 Rotondi

re questa e altre forme di reazione. Perché questo non accade in Germania, in Francia, o in Spagna, paese in crisi come noi?

Chi ha gestito il fisco finora ha puntato troppo sui provvedimenti spettacolari (i blitz a Cortina, gli strumenti di delazione fiscale e altro) piuttosto che su seri interventi strutturali che impediscano l'evasione dalla base. Il nostro sistema fiscale è oggi diventato quasi uno stato (totalitario) nello stato: i diritti individuali (la privacy e altro) sono spesso sacrificati sull'altare del recupero del gettito a tutti i costi. Ma non sa-

stato senza privilegiare l'interesse generale. La ricerca del rendimento per garantire le erogazioni ha spesso giustificato l'adozione di investimenti non adeguati al profilo di rischio di una fondazione, che ha come obiettivo la conservazione del patrimonio. Anche qui: è definitivamente tramontato un modo di fare finanza che ha pensato più a «estrarre valore» dalla società, piuttosto che a crearne. Ma è ora di cambiare. La crisi può essere un buon lavacro, se solo si ha la capacità di superare gli schemi del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Merola lancia la sua ricetta economica dal palco del secondo Forum metropolitano

«Un miliardo per la città»

Il sindaco: «Rilancio con quattro anni di investimenti»

La finanziaria generale**Voto, rush finale con i big Domani si inizia da Monti**

Domani arriva a Bologna Mario Monti: il premier sarà all'Ant, a Unindustria (dove andrà in scena il confronto tra imprese e candidati di tutti gli schieramenti) e all'Europauditorium. Inizia così il rush finale della campagna, che porterà in città Vendola, Alfano, Bersani e Renzi. A PAGINA 5 Amaduzzi

IL MIRACOLO DEI RENZIANI: L'HANNO RESO DI SINISTRA

di LUCA BOTTURA

A PAGINA 5



di FRANCESCO ROSANO

«Un miliardo, euro di investimenti in quattro anni». È la ricetta per rilanciare l'economia di Bologna annunciata dal sindaco Virginio Merola, durante il secondo forum sul Piano strategico metropolitano.

A PAGINA 2

Reazioni e saggi**Imprese, sindacati vince la cautela: «Aspettiamo fatti»**

A PAGINA 3 Rinaldi

Città metropolitana È di nuovo duello Comune-Provincia

A PAGINA 2

Ricordo di Prodi**«DOSSETTI, UN MONACO CHE PARLAVA DI INDUSTRIA»**

di P. DI DOMENICO

Sono partite da Reggio Emilia le celebrazioni per il centenario di Dossetti. Lo ha ricordato Romano Prodi: «Un giorno mi chiese cosa stavo studiando. Gli dissi "le concentrazioni dei monopoli" e lui mi spiegò le concentrazioni industriali del Giappone. Difficile trovare oggi un tale incrocio di interessi». E Alberto Melloni: «Potrebbe essere studiato per quel che è stato e invece rimane un problema storico». La giornata clou delle celebrazioni sarà martedì in tutta l'Italia.

A PAGINA 17

Cosa si trova e chi va all'area Hera del riuso**L'ALTRA CHANCE DEGLI OGGETTI CHE NON USIAMO**

di DANIELA CORNEO

Qui gli oggetti hanno una seconda possibilità, vengono restituiti (a costo zero) a una Second Life, una seconda vita. Si chiama così l'area del riuso di Hera a Borgo Panigale. Ecco cosa si trova e chi ci va.

A PAGINA 9

Sequestrate due nuove sostanze, una somala e una svedese

La prima volta a Bologna delle due «super droghe»**Scienze e allegri****Concorso fermo per allerta neve In cinque istituti lezioni regolari**

A PAGINA 11

Crollano pezzi di controsoffitto ma il Serpieri rimane agibile

A PAGINA 13

Una arriva dall'Africa. L'altra è una sostanza sintetica fino a oggi sequestrata solo in Svezia e Ungheria. Le nuove droghe iniziano a circolare anche a Bologna. Una è il khat, pianta allucinogena usata dagli indigeni dell'Africa orientale; l'altra è una sostanza allucinogena quasi sconosciuta messa su piccoli cartoncini da leccare.

La polizia le ha sequestrate nei giorni scorsi. Per il possesso di un chilo di khat è stata arrestata una 35enne somala titolare di un negozio di artigianato africano in via Frassinago, mentre per il possesso del «khat» è stato denunciato un ragazzo italiano in via Belmonte.

A PAGINA 11 Giordano

La tecnologia

Elia Del Borrello

«Tremende e più veloci dei controlli»

«Sono sostanze davvero tremende e in continuo cambiamento Internet le diffonde in modo pericoloso»

A PAGINA 11

Galleria de' poeti

ACQUISTIAMO IN CONTANTI DIPINTI ITALIANI DELL'800/900

Via San Vitale, 11/A - 40125 Bologna
Tel. (051) 22.39.27 - Cell. 347.49.39.300
info@galleriadepoeti.com

Sfida salvezza per i rossoblù al Dall'Ara. Il mister esalta Gilardino e Diamanti Arriva il Siena. Pioli: «Svoltiamo»**Riconoscimenti****IL CUGINO PANINARO**

di ENRICO BRIZZI

Ricordate i paninari? O, per dirla alla bolognese, gli zànnari? A metà degli anni 80 si distinguevano come feticisti dell'abbigliamento di marca, ricombinato in maniera così originale da farli apparire l'anello mancante fra lo zappaterra e l'astronauta.



CONTINUA A PAGINA 16

«La partita di oggi ci dirà il nostro destino». Così Pioli presenta la sfida salvezza Bologna-Siena. Poi esalta Gilardino e Diamanti: «La città sia orgogliosa di loro».

A PAGINA 13 Blesio

TRA LE BANCHE E IL PALLONE

di ITALO CUCCI

A PAGINA 13

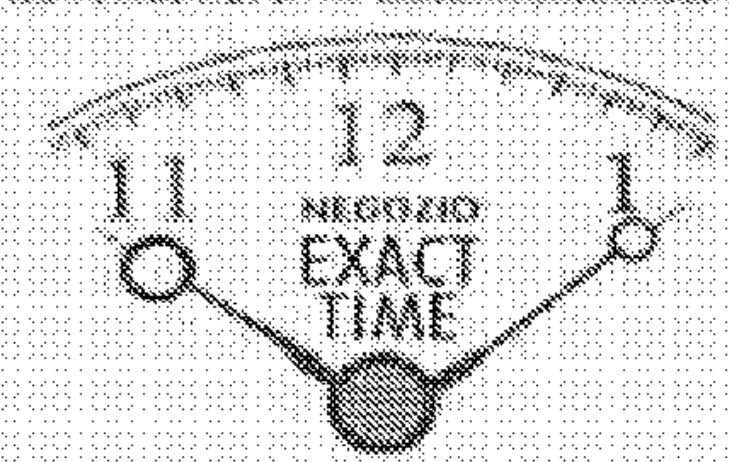
Prima e seconda vita**Villeneuve jr: «Vi racconto che Ferrari vedrete in tv»**

di DANIELE LABANU

A PAGINA 13

si acquistano orologi di marca e da collezione anche intere collezioni

Via San Vitale, 32/A - 40125 Bologna
tel. +39.051.295794 exacttime@hotmail.com





Investimenti, la promessa di Merola

“Un miliardo di euro in quattro anni”

Il sindaco all'Arena del Sole: il governo allenti il patto di stabilità

CATERINA GIUSBERTI

UN MILIARDO di investimenti in quattro anni: una media di 250 milioni all'anno a partire dal 2013. Laricetta del sindaco Virginio Merola per uscire dalla crisi riparte dall'economia e dal lavoro. Un'agenda annunciata ieri, al termine della seconda assemblea del piano strategico e che servirà per finanziare investimenti pubblico-privati in grandi opere, manutenzione, turismo e ricerca.

I numeri precisi saranno dettagliati il 20 febbraio, nella commissione attività produttive di Palazzo d'Accursio, ma Merola ieri ha già tracciato le coordinate della sua agenda. Al centro ci sarà il capitale umano, la Bologna «umanistica» («siamo noi la vera infrastruttura», ha scandito dal palco, commosso), un welfare di comunità e il ritorno a una visione concentrica del territorio, attorno alla città metropolitana, che però a oggi è ancora un grande punto interrogativo. «Così com'è, è una presa in giro — ha dichiarato Merola — da marzo chiederemo indicazioni chiare». A dopo le elezioni è ri-

mandata anche l'approvazione del bilancio, in polemica con governo che «ha costretto la maggior parte dei Comuni all'esercizio provvisorio».

Un miliardo di investimenti, dicevamo. Per la parte pubblica, in gran parte si tratta di fondi di cui si parla da tempo, quelli che

sembravano perduti e che la giunta ha recuperato dopo lunghe trattative col governo. A cominciare dai 292 milioni di euro di fondi dell'ex Metrò, che serviranno per finanziare il sistema ferroviario metropolitano e i nuovi filobus, e del Civis-Crealis, per cui l'ok definitivo è atteso il

18 febbraio. Ma ci saranno anche 34 milioni per la creazione di un nuovo fondo immobiliare per l'edilizia scolastica, partecipato da Inarcassa e dal ministero della Sanità, svincolato dal patto di stabilità. E 40 milioni di mutui già richiesti alla Bei, la Banca europea degli investimenti, per i lavori pubblici, dalle strade alla manutenzione degli edifici. Dulcis in fundo i 12 milioni della tassa di soggiorno, tre all'anno, per cultura e turismo. E un bando da tre milioni sulle startup, che permetterà di sfruttare gli spazi vuoti di proprietà del Comune. Sul fronte privato, sul piatto ci sono i 120 milioni di euro per il People mover, 100 milioni di euro per la

diffusione della banda larga e gli 80 milioni di euro per la riqualificazione del Navile, 10 dei quali vengono dallo Stato attraverso il piano delle città.

Insomma il messaggio di Merola è che Bologna non aspetta la fine della crisi e neanche che il legislatore provveda. «È da quando sono in politica che il legislatore non provvede. Nel frattempo bisogna agire, come abbiamo fatto con la fusione della Valassamoggia». Per farlo però ci vuole «una partecipazione che sia civica e non più consociativa. È questa la vera sussidiarietà — ha concluso il sindaco — non fare appalti». Applausi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SINDACO
Virginio Merola



PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

SENZA PAROLE

LUCIANO NIGRO

ATTENTI AL PRECEDENTE

Rompe gli indugi, il sindaco Merola. E butta sul piatto del piano strategico un miliardo di euro in 4 anni. Sarà questo l'aiuto del Comune alla ripresa dell'economia e del lavoro. Un modo per dire che la giunta non si lamenta soltanto, non è stata con le mani in mano, ma ha recuperato in questi mesi i fondi del metrò e del Civis che parevano persi, ha ottenuto finanziamenti speciali per le scuole dal governo e dalla Bce. E ora è pronto a spenderli. Uno scatto impegnativo e coraggioso. A una condizione, però: che i cantieri si aprano presto e il piano non faccia la fine dei “2.000 miliardi di vecchie lire in infrastrutture” annunciati da Guazzaloca 12 anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pagina 2





«Un miliardo di investimenti Così proviamo a sostenere il lavoro»

Il sindaco Merola: «Piano in quattro anni con l'aiuto dei privati»



Virginio Merola



«UN MILIARDO di investimenti nei prossimi 4 anni». L'annuncio viene dato dal sindaco, Virginio Merola, alla conclusione dei lavori del secondo forum del Piano Strategico Metropolitano, ieri all'Arena del Sole. Il nuovo piano investimenti del Comune sarà reso noto il 20 febbraio.

«È un piano che dettaglieremo, che merita su ogni punto di essere approfondito, ma la cifra è certa», assicura il sindaco. Fra le aree in cui saranno diretti i finanziamenti: scuola, infrastrutture, manutenzione della città, illuminazione, banda ultralarga. In generale, si tratta di progetti già imbastiti, che devono solo partire.

Si tratta di una cifra record, che sarà frutto della somma di investimenti pubblici (in buona parte) e privati. «Questo è quello che devo-

no fare le comunità locali per sostenere il lavoro sul territorio», spiega Merola.

PER QUANTO RIGUARDA la parte pubblica di risorse, il Comune farà ricorso anche a mutui e bandi europei. Fra i soldi già in cassa (o quasi) ci sono i 34 milioni del Fondo di investimento

sull'edilizia scolastica («E sono fuori dal patto di stabilità»), per i quali verrà selezionata una società di gestione. Per il progetto 'Banda ultra-larga' saranno stanziati 100 milioni, e altri 40 vengono dalla Bei, Banca europea degli investimenti.

Nel conto rientrano anche i 292 milioni di euro dirottati dal pro-

getto dell'ex metrò al Servizio ferroviario metropolitano (Sfm), i nuovi filobus che sostituiranno il Cavis, i 3 milioni del prossimo bando per le start-up, i 12 milioni circa della tassa di soggiorno (nei quattro anni) e gli introiti (20 milioni?) di possibili partecipazioni a Fondi immobiliari Stato-Comune per la dismissione di parte del patrimonio comunale.

MEROLA assicura che «le scelte di bilancio seguiranno la discussione importante fatta sul Piano strategico», assicura Merola. Che, però, sottolinea l'incertezza che regna sul prossimo budget di palazzo d'Accursio. E punta l'indice contro il governo: «Ci mancano le previsioni, non sappiamo per esempio quanto potremmo tenere di Imu e come utilizzare la Tares. Come facciamo a chiudere un bilancio 2012».

I NUMERI

DA 556 IDEE PROGETTUALI PRESENTATE
28 GRUPPI DI LAVORO REDIGERANNO
IL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

IDEE

Il tema del Sapere

«Questa città deve incentrarsi sempre più su manifattura e cultura»



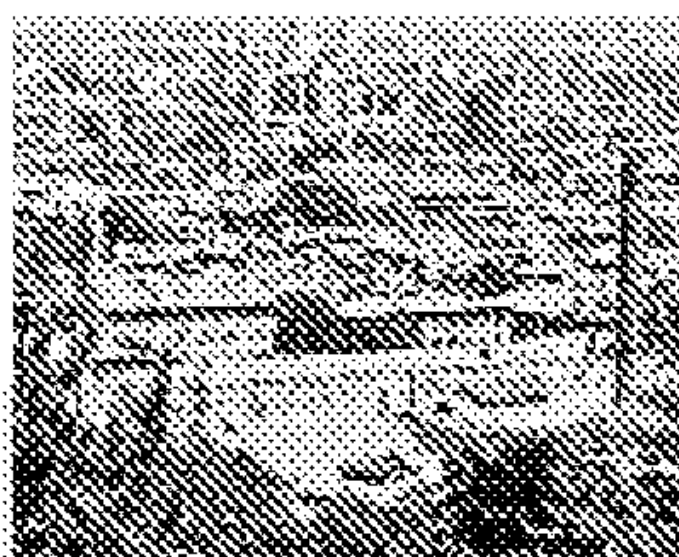
Le start-up, una risorsa

«Faremo un bando di 3 milioni e daremo sedi a queste nuove imprese»

StartCup
SPINNER2013 Emilio Romagnolo
edizione 2012

Area ex Staveco

«Sarà un contenitore in cui dare accoglienza a nuovi progetti»





Merola: «Un miliardo di investimenti entro il 2016»

● **L'annuncio al forum sul Piano metropolitano**
 ● **I fondi recuperati attraverso bandi, mutui, e appoggio dei privati**

BOLOGNA

GIULIA GENTILE

ggentile@unita.it

Un miliardo di investimenti sulla città in quattro anni. Il secondo forum del Piano strategico metropolitano si chiude a Bologna con l'annuncio del sindaco Virginio Merola: «Ci predisponiamo a fare un bilancio» in cui la cifra record servirà a scaldare i motori dello sviluppo sotto le due Torri, da qui alle prossime amministrative. Numeri da record, che le già magre casse di Palazzo d'Accursio contano di trovare anche con l'aiuto dei privati, oltre che attraverso l'accensione di mutui e il reperimento di fondi da bandi europei. E che, nel corso dell'intero mandato, verranno distribuiti principalmente fra infrastrutture, manutenzione della città, illuminazione, banda larga e scuola. L'annuncio è arrivato ieri, all'Arena del Sole, al termine di una mattinata di interventi e discussioni sul «futuro in corso» della città metropolitana, cui hanno partecipato amministratori locali, rappresentanti dell'impresa, dell'associazionismo e dell'Università. «Ho un piano di investimenti che dettaglieremo, e che merita su ogni punto di essere approfondito - aggiunge il sindaco -, ma la cifra è certa e la possiamo impegnare in questi quattro anni». Tutti i dettagli del piano arriveranno solo il 20 febbraio, fa sapere il primo cittadino: ma in realtà, si tratte-

rebbe di progetti già definiti dalla giunta Merola e solo in attesa di partire.

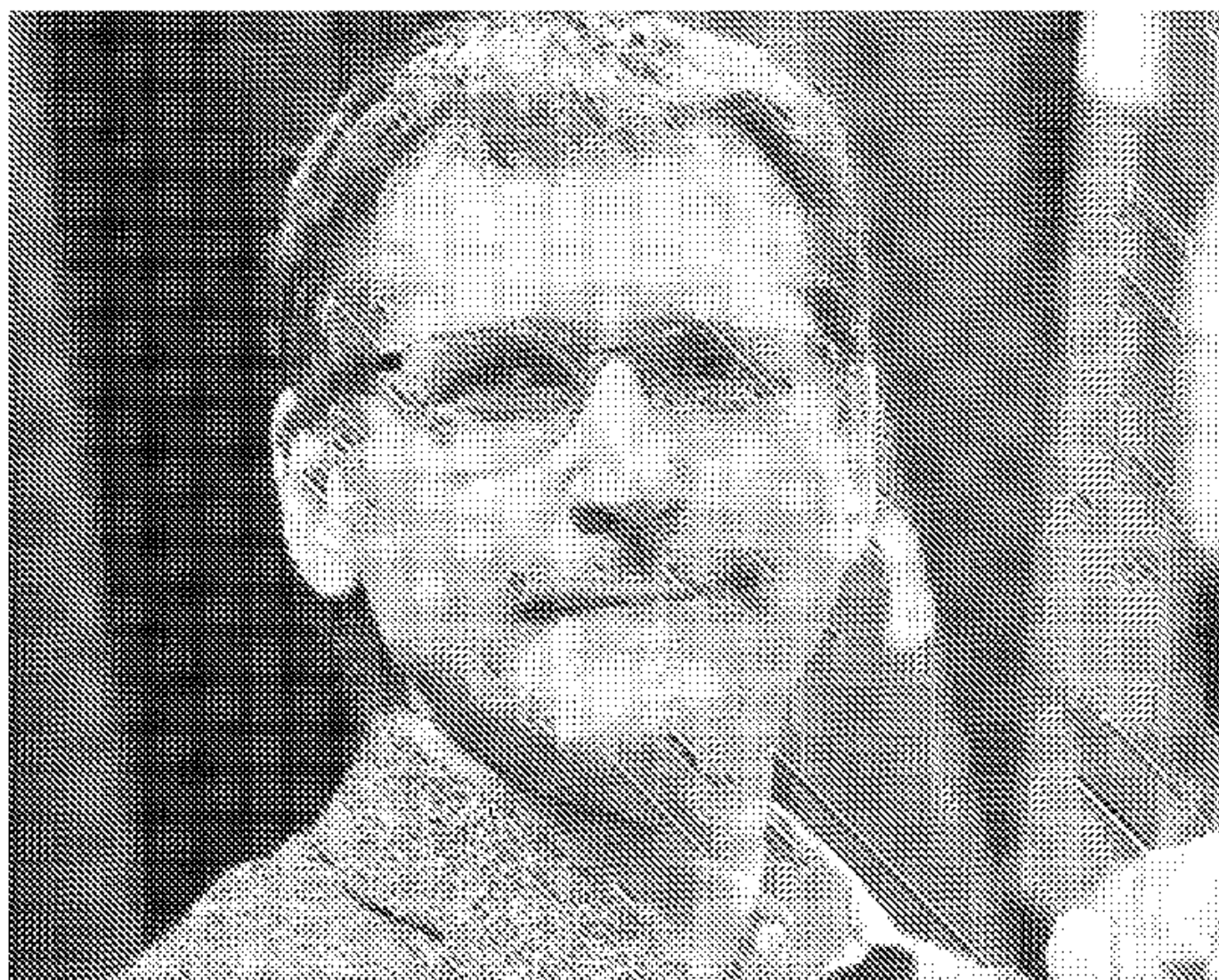
DAI FONDI CIVIS ALLA BANDA LARGA

Nel miliardo di euro, l'amministrazione inserisce ad esempio i 292 milioni dirotti dal metrò al Servizio ferroviario metropolitano, i 34 milioni di euro del fondo di investimenti per l'edilizia scolastica (euro «fuori dal patto di stabilità» assicura il sindaco, per i quali verrà selezionata una società di gestione), i soldi per il Civis, i 100 milioni della banda ultra-larga, i 12 milioni che si prevede di accumulare attraverso la tassa di soggiorno, i fondi per la manutenzione. Altri 40 milioni proverranno inoltre dalla

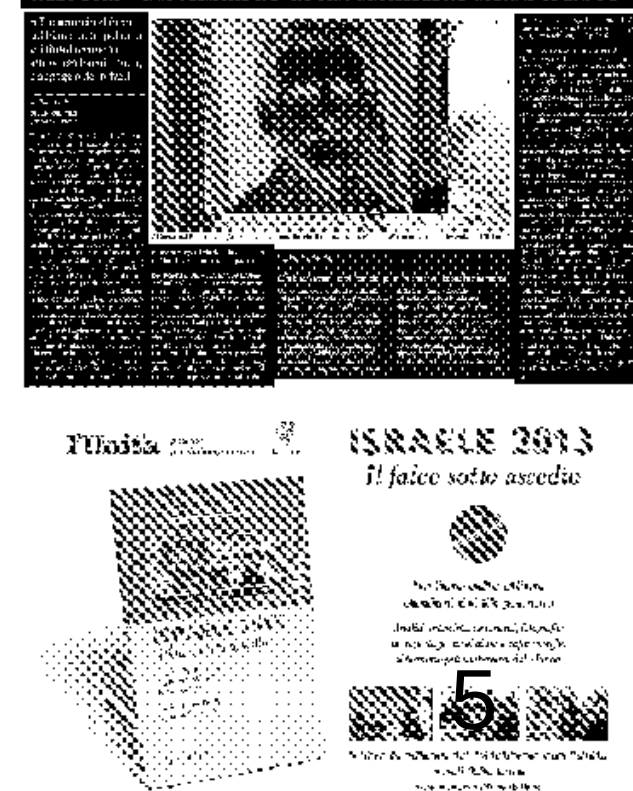
Banca europea degli investimenti. A queste risorse però, Merola conta di aggiungere anche capitali privati.

L'INCOGNITA PATTO DI STABILITÀ

Ma se è vero che, sottolinea ancora il sindaco, «l'importante è saper scegliere come indirizzare le risorse, e noi lo faremo al meglio», una parte dell'impegno per lo sviluppo dei prossimi anni dipenderà anche da Roma: e da quello che deciderà il governo (quello uscente, ma soprattutto il prossimo) in merito a patto di stabilità e trasferimenti agli enti locali. «Speriamo ci allentino ulteriormente il patto», auspica il sindaco, prima della stoccata ironica: «Certo, se continuiamo a votare chi parla di condono allora mi sa che il patto ce lo terremo per sempre». Se poi, riflette amaro Merola, il Piano strategico sta andando avanti, ma per ora senza certezze su cosa sarà in concreto la città metropolitana (che «è rimasta una cosa campata per aria»), una novità sulla Bologna di domani l'annuncia il rettore dell'Alma mater Ivano Dionigi. «Con il sindaco entro l'estate mostreremo» il futuro dell'ex caserma Staveco, che il Comune vorrebbe destinare alla creazione di un mega-campus, dice Dionigi. Ma «per il rilancio servono 500 milioni. Il resto sono chiacchiere», va dritto al punto il presidente della Fiera Duccio Campagnoli. E i fondi dovrebbero arrivare con un piano di rilancio delle città finanziato dalla Stato. Intanto, la Regione fa fare un passo avanti al polo tecnologico dell'ex Manifattura Tabacchi, mettendo sul tavolo oltre 50 milioni «cash», annuncia la vicepresidente Simonetta Saliera, per recuperare la struttura assieme ad Enea, Università, Rizzoli e, ma manca l'ufficialità, Fondazione Golinelli. «Diventerà anche un centro di ricerca sui terremoti e ospiterà la Protezione civile», conferma Saliera.

**Pagina 29**

Merola: «Un miliardo di investimenti entro il 2016»



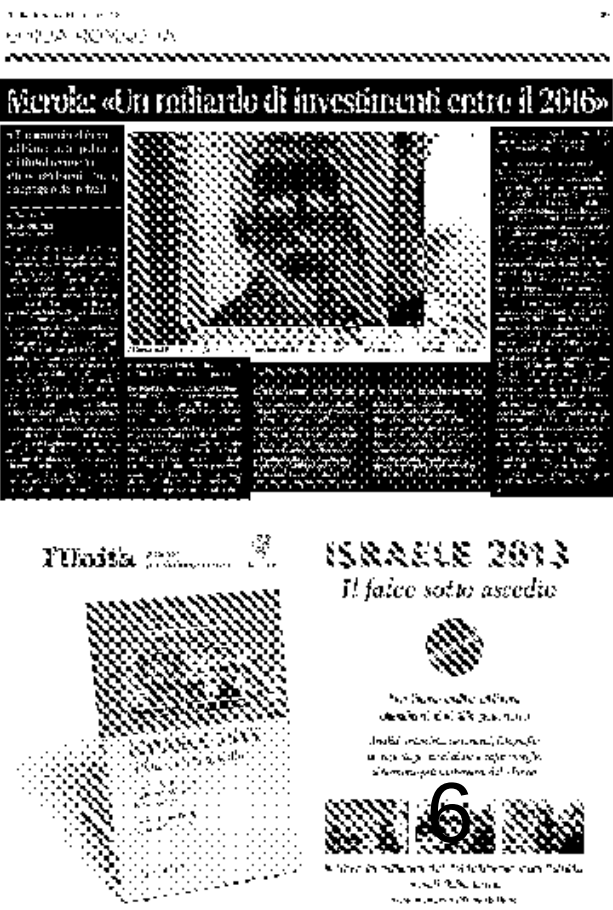
LA PROPOSTA

Cisl: «Avanti col fondo per la non autosufficienza»

Un sostegno concreto ai redditi più fragili, anche attraverso la promozione dei lavori socialmente utili. La creazione in città di un fondo per la non autosufficienza su cui «abbiamo già ricevuto l'ok del presidente di Unindustria Bologna, Alberto Vacchi». E il rilancio delle scuole tecniche, a partire dalle Aldini Valeriani Sirani. Sono questi i tre concreti punti cardine, per il segretario bolognese

della Cisl Alessandro Alberani, attraverso cui sviluppare una discussione sul piano strategico metropolitano che diversamente rischia di restare solo sul piano teorico. Bocche cucite sulle proposte da avanzare a Bologna su lavoro e sviluppo, invece, in casa Cgil. Che giovedì presenterà le sue idee ad un seminario ad hoc al cinema Odeon.

G.G.





Piano strategico, la promessa: «Un miliardo in quattro anni»

Merola e gli investimenti: «Cifra certa, servirà a rilanciare il lavoro»
Per i progetti definitivi bisognerà attendere. Donati: «Serve tempo»

«Un miliardo di investimenti in quattro anni». Il sindaco Virginio Merola chiude i lavori del secondo forum sul Piano strategico metropolitano (Psm) con una promessa pesante, quasi una luce in fondo al tunnel dell'immobilismo a cui la crisi ha condannato la città negli ultimi anni. «La cifra è certa», assicura il primo cittadino, che scommette a scatola chiusa su un forte contributo di capitali privati. Bisognerà aspettare fino all'inizio dell'estate per conoscere nel dettaglio i progetti selezionati all'interno del Psm, ma la promessa fatta da Merola rappresenta già la chiave di volta per sostenere ciò che si dovrà realizzare.

I numeri del Piano strategico, elencati dal palco dell'Arena del Sole dal presidente del comitato scientifico Daniele Donati (foto a sinistra), sono tanto elevati da far pensare a una grande metropoli internazionale, piuttosto che a una media città italiana.

Quasi mille tra associazioni ed enti coinvolti, 556 idee progettuali ordinate in «15 programmi strategici divisi in 70 linee d'azione, su cui si concentrano 28 gruppi di lavoro». Un percorso troppo ampio e dispersivo secondo alcuni, ma non secondo Donati. «Non è un peccato mortale se ci mettiamo qualche mese in più, il Piano strategico non è un fuoco di artificio». Più che altro, insiste il docente, è «uno strumento. Per sollecitare risorse private finora rimaste immobili e accedere a finanziamenti pubblici, che già ci sono, attorno a delle idee forti». Per il momento, all'interno dei 15 programmi strategici, sono individuate 70 linee d'azione tutto sommato vaghe. Dal Tecnopolo alla mobilità sostenibile, passando per l'auditorium Renzo Piano e il contrasto alla disoccupazione.

«Prima dell'estate — pro-

I numeri

70

Gruppi di lavoro

Sono i cosiddetti «tavoli» che dovranno organizzare e semplificare il lavoro entro l'estate

15

I programmi strategici

Dalla sostenibilità all'arte ai servizi, sono i macrosettori

28

Linee d'azione

Ogni progetto è suddiviso in diverse diramazioni che si riferiscono a specifici elementi della città

556

Le idee presentate

Sono il frutto della prima fase del lavoro, quella aperta a tutti i cittadini

1.200

Partecipanti

Coloro che sono intervenuti nella prima fase del forum, quello di ieri era il secondo passaggio





mette però Donati — i 28 gruppi di lavoro partoriranno un insieme di progetti che costituiranno la base per il Patto metropolitano che firmeremo al terzo forum». Qualche indizio su ciò che c'è da realizzare lo danno però alcuni dei protagonisti del piano. Come il sindaco di Casalecchio Simone Gamberini, che chiede «un'azienda metropolitana dei servizi sociali». Mentre Paolo Bonaretti di Aster insiste nella necessità di creare «una realtà unica per la formazione di alta specializzazione, coinvolgendo anche l'Università». Di certo il Piano strategico me-

tropolitano «deve concentrarsi su poche priorità», insiste la vicepresidente della Regione Simonetta Saliera, che mette sul tavolo «cash» i 50 milioni di euro per il nuovo polo tecnologico all'ex Manifattura Tabacchi.

È l'asso per il rilancio dell'economia bolognese, calato dal sindaco Merola a fine mattinata, a cambiare però davvero le carte in tavola. «Ci predisponiamo a fare un bilancio rispetto al quale porteremo un miliardo di investimenti — dice Merola — è questo che devono fare le comunità locali per sostenere il lavoro». Il pia-

no di investimenti verrà dettagliato nei prossimi giorni, a partire dalla commissione comunale del prossimo 20 febbraio sul bilancio 2013, «ma la cifra è certa e la possiamo impegnare in questi quattro anni. L'importante è saper scegliere come orientare le risorse e lo faremo al meglio». Nel pacchetto da un miliardo in quattro anni ci sono anche molti interventi annunciati: i 362 milioni di euro per l'Sfm, i 34 milioni del fondo di investimento per l'edilizia scolastica, le risorse per i filobus che sostituiranno il Civis, 100 milioni di euro per la banda ultra larga e 12 milioni dalla tassa di soggiorno. Quest'anno ci saranno inoltre 3 milioni di euro per le startup, aggiunge Merola, che assicura: «La maggioranza delle risorse saranno pubbliche, ma sono investimenti pubblici e privati». Con la speranza che i capitani coraggiosi, pronti a imbarcarsi su questa nave, non si tirino indietro all'ultimo momento.

Francesco Rosano

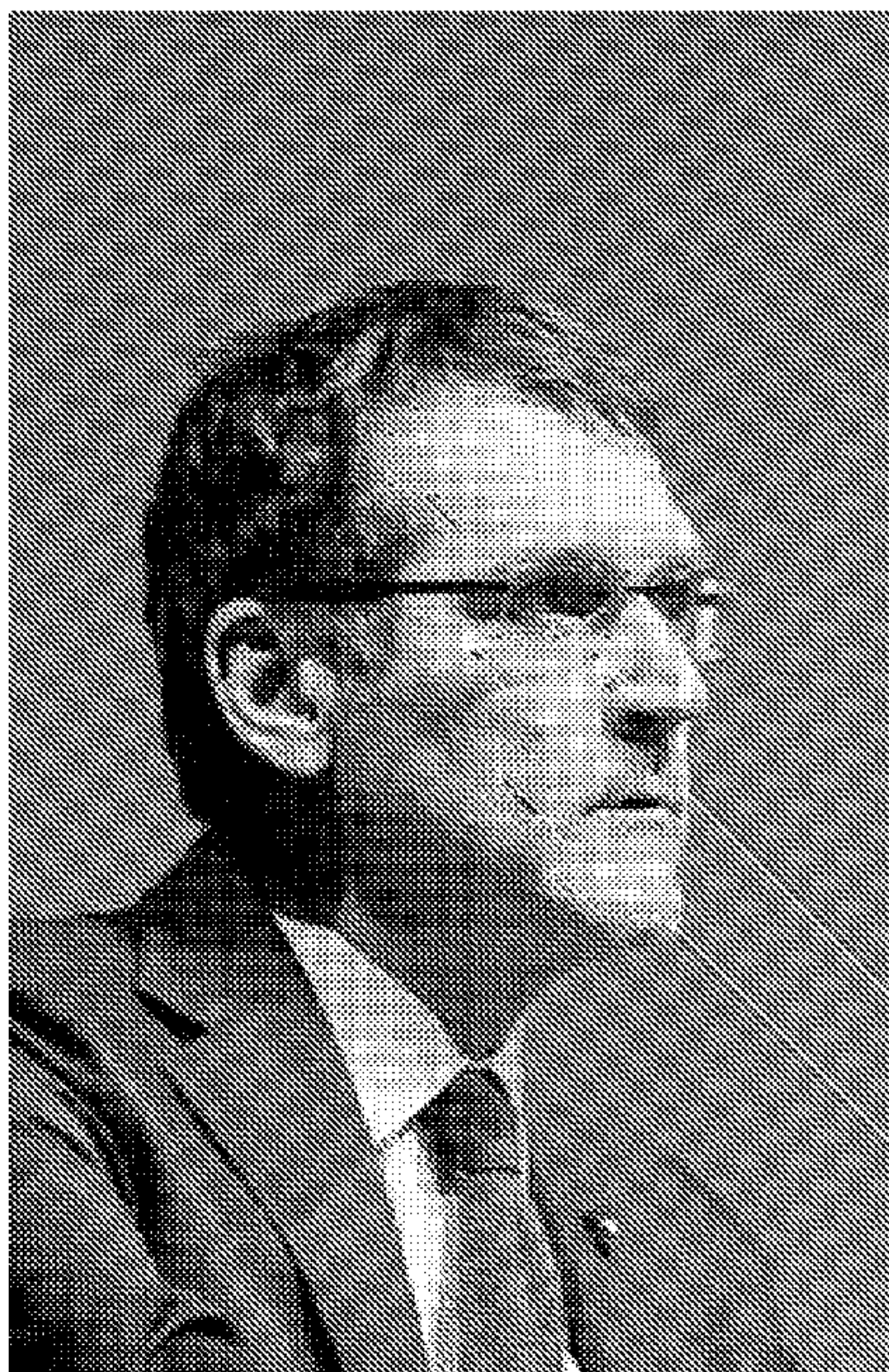
francesco.rosano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo cittadino

La cosa importante è saper scegliere come orientare le risorse e lo faremo al meglio



**Direttore Responsabile: Armando Nanni****Le reazioni** Anche Gruppi (Cgil) cauto: «Per ora non dico nulla»

Le imprese e i sindacati in attesa di concretezza Calzolari: meno burocrazia

Dionigi: «Novità su Staveco entro l'estate»

I progetti Piano Strategico Metropolitano ieri non si sono visti e, a parte la cifra-monstre promessa dal sindaco Virginio Merola, in platea è spuntato anche qualche illustre scettico.

A cominciare dal segretario Cgil Bologna, Danilo Gruppi, che si è allontanato dal teatro di via Indipendenza prima della conclusione dei lavori e senza proferir parola. «Parlerò il 14 febbraio, la notizia è questa», ha detto uscendo ai cronisti. Sulla fattibilità di questo nuovo volto di Bologna, Gianpiero Calzolari era alquanto perplesso: «Ci vuole più tempo a Bologna per fare una pensilina che in Francia ad acquisire un'azienda. Vediamo se siamo capaci di sveltire

Hanno detto



Il leader di Granarolo
Ci vuole più tempo in questa città a fare una pensilina che in Francia ad acquisire un'azienda. Vediamo se siamo capaci di sveltire



Il rettore
Tutto giusto, ma bisogna ricondurre il lavoro al binario ricerca-lavoro, con un occhio soprattutto al futuro dei giovani

che sembrano ancora la variabile più incerta di questo Piano, Calzolari è netto: «Bisogna intercettare il mondo del credito piuttosto, oggi alle banche più che il passato bisogna presentare il futuro, bisogna scegliere su cosa mantenere le risorse e su cosa investire, concentriamoci sulle cose importanti e poi vediamo».

È andato dritto al punto, in tema di finanziamenti, pure il presidente di BolognaFiere, Duccio Campagnoli: «Per il rilancio della città servono 500 milioni di euro. Il resto sono chiacchiere». Dunque per dare concretezza ai progetti del futuro di Bologna basta mezzo miliardo, tolti i 300 milioni stanziati dal Cipe per il Servizio ferroviario metropolitano. Seduto in poltrona ad ascoltare c'era anche il rettore dell'Alma Mater, Ivano Dionigi, soddisfatto dei nodi affrontati in ogni intervento. «Mi sembra tutto giusto — ha plaudito il Magnifico — ma tutto deve essere ricondotto al binario ricerca-lavoro, questa città ha una grande tradizione di welfare e ha fatto scuola, spero vengano fatte proposte finalizzate a trovare una soluzione alla tragedia del lavoro, soprattutto quello giovanile, perché quando tra due anni saranno finiti i risparmi di nonni e genitori, voglio vedere cosa faranno questi ragazzi». Il rettore, a margine del forum, ha annunciato poi novità a breve sulla Staveco. «Con il sindaco entro l'estate parleremo e mostreremo, di idee ce ne sono tante», è stata la sibillina anticipazione di Dionigi sul futuro dell'ex caserma che il Comune vorrebbe destinare alla creazione di un mega-campus universitario.

«L'importante è sviluppare un processo di selezione e di decisione, penso a quello che è successo di recente con Art City per Arte Fiera», ha auspicato il direttore del Mambo, Gianfranco Maraniello. Ieri all'apertura dei lavori, sono stati distribuiti dei volantini contro il centro sportivo del Bologna Fc a Granarolo, che aveva trovato proseliti anche fra alcuni esponenti Pd e ha portato Legambiente a presentare un esposto in Procura. Ma per il responsabile del programma del Pd, Marco Macchiantelli, i rilievi degli ambientalisti sono «affrettati e intempestivi».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 3